

il Cittadino

IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATO NEL 1899



Accordo innovativo per il Banco Desio

- Domenica 28 Novembre 2021

Banco Desio, ecco la Banca del tempo: permessi dei lavoratori a disposizione dei colleghi che ne hanno bisogno

«Un modello già applicato in altre aziende – spiegano i sindacati in una nota -, ma che riteniamo possa essere esportato anche in altri contesti lavorativi in linea con quanto già previsto dagli accordi nazionali».

Banca del Tempo al Gruppo Banco di Desio. I dipendenti, volontariamente, potranno destinare una parte dei loro permessi ai colleghi che hanno situazioni familiari difficili da gestire. Un modo per essere solidali con gli altri mettendo a loro disposizione tempo da utilizzare per le necessità familiari e personali.

Uno strumento messo a punto grazie a una trattativa che ha visto partecipare First Cisl, Unisin e Uilca. «Esprimiamo la nostra soddisfazione per l'accordo siglato con l'azienda – spiegano le organizzazioni sindacali in una nota -. È una intesa che introduce, per la prima volta, questo innovativo strumento». Una dotazione di ore è stata messa a disposizione anche dal Banco di Desio e della Brianza. «Un modello già applicato in altre aziende – conclude la nota sindacale -, ma che riteniamo possa essere esportato anche in altri contesti lavorativi in linea con quanto già previsto dagli accordi nazionali».

NOTIZIE

Congresso CISL Scuola, riconfermato Matteo Giammanco come Segretario Generale

"Daremo continuità al percorso intrapreso cercando di non far venire meno il nostro impegno verso il mondo della scuola, soprattutto in questo particolare momento".



SCUOLA 28 Novembre 2021 ore 16:09

Il Consiglio Generale della **CISL SCUOLA Monza Brianza Lecco**, riunito al termine del Congresso che si è svolto venerdì 26 novembre 2021 al Ristorante La Rizulin a Briosco ha confermato Matteo Giammanco come Segretario Generale. Con lui sono stati riconfermati Mario Rampello, eletto Segretario Aggiunto, e Antonella Sgroi, componente di Segreteria.

Congresso CISL Scuola Monza Brianza Lecco

Nella giornata di **venerdì 26 Novembre**, al Ristorante La Rizulin di Briosco, si è svolto il Congresso della Cisl Scuola Monza Brianza Lecco dal titolo "Disegnare oggi la scuola di domani". Al termine del Congresso, il Consiglio Generale della CISL Scuola Monza Brianza Lecco ha confermato **Matteo Giammanco** come Segretario Generale. Con lui sono stati

riconfermati **Mario Rampello**, eletto Segretario Aggiunto, e **Antonella Sgroi**, componente di Segreteria.

*"Daremo continuità al percorso intrapreso - hanno dichiarato i dirigenti sindacali - cercando di non far venire meno il nostro impegno verso il **mondo della scuola**, soprattutto in questo particolare momento. Come Cisl Scuola Monza Brianza Lecco metteremo in campo uno staff adeguato nella quantità e nella qualità per affrontare al meglio sfide ed emergenze, dei diversi settori e territori, ed offrire un servizio competente e qualificato che sappia cogliere e rispondere ai diversi bisogni umani, sociali, occupazionali, formativi e culturali".*

Al Congresso erano presenti **Salvatore Inghima**, Segretario Cisl Scuola Nazionale, **Monica Marchesini**, Segretaria Generale Cisl Scuola Lombardia e il Segretario Generale CISL Monza Brianza Lecco, **Mirco Scaccabarozzi**.

Tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro

Durante la sua relazione Matteo Giammanco ha rilevato alcune criticità del settore: *"La crisi generata dalla Pandemia ha evidenziato i guasti che **decenni di tagli** hanno prodotto al sistema scolastico. Pensare la scuola come centrale in una strategia di ripresa, implica prevedere politiche di forte investimento e valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione e lo sviluppo di nuove competenze".* La richiesta al Governo è quella di *"aprire in tempi rapidi il **tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro**, scaduto nel 2018 dopo una "moratoria" protrattasi per un decennio".*

PUBBLICITÀ

Reclutamento del personale

Punto dolente resta il **reclutamento del personale**. Nell'anno scolastico 2021/2022, a fronte di 119.000 assunzioni autorizzate dal MEF, solo la metà sono state effettuate. Per il personale ATA, a fronte di una previsione di 2.004 posti, oltre 1800 restano vacanti. Mirco Scaccabarozzi, Segretario Generale CISL MONZA BRIANZA LECCO, nel suo intervento ha sottolineato la centralità della **formazione in relazione al mercato del lavoro**, con particolare attenzione agli ITS, segmento di formazione superiore non accademica che garantisce già oggi un'ampia accusabilità a distanza di un anno dal termine del percorso, con una media a livello nazionale che **raggiunge l'80% e supera addirittura il 90% nel nostro territorio**.



IL CONTAGIO

Il contagio sale ieri 169 casi positivi nella provincia

VEDANO

I contagi volano: il bollettino di ieri si è chiuso con 169 positivi a Monza e Brianza, i singoli casi parlano chiaro: a Desio 75 positivi con 7 classi in quarantena, mentre a Veduggio i casi sono triplicati nel giro di due settimane e raddoppiano nello stesso tempo le persone in sorveglianza attiva tra le mura di casa. Attualmente sono 24 i veduggesi che hanno contratto il virus: 15 giorni fa erano 8, appena. Gli abitanti in sorveglianza attiva sono invece 40, a fronte dei 19 di due settimane fa, ma nessuno si trova in condizioni gravi, visto che il dato dei ricoverati per coronavirus tra i residenti resta fermo a zero. A rendere noti i numeri riguardanti la situazione dei contagi da Covid in paese è stato il Comune, che invita gli abitanti a vaccinarsi, a non abbassare la guardia e a rispettare le regole di sicurezza. Proprio per favorire le vaccinazioni l'Amministrazione ha attivato da venerdì, in collaborazione con la Croce Rossa, un servizio di assistenza nella richiesta del vaccino e di trasporto gratuito agli hub vaccinali per over 60 e persone con disabilità che non hanno familiari in grado di aiutarli.

F.L.

Tornano le mascherine all'aperto Ma l'obbligo coglie molti di sorpresa

Non tutti si sono adeguati all'ordinanza del sindaco di Monza, alcuni perché non sapevano, altri per scetticismo

MONZA
di Cristina Bertolini

Al via da ieri la reintroduzione dell'obbligo di portare la mascherina nelle vie del centro, per evitare contagi durante lo shopping e in prossimità delle attrazioni natalizie. Di fatto, l'applicazione dell'ordinanza del sindaco è avvenuta in modo quantomeno fantasioso. Ieri mattina già dalle prime ore il centro era gremito di gente, la maggior parte senza mascherina. Poi durante la mattina più persone l'hanno utilizzata, segno che l'informazione cominciava a circolare, ma non tutti si sono adeguati all'ordinanza per le motivazioni più varie. Pochi o assenti i controlli. «Siamo all'aperto e poi ci conosciamo - si giustificavano due signore - i

nostri figli vanno a scuola insieme e quindi sappiamo di essere sani e vaccinati». All'ora dell'aperitivo in piazza San Paolo ciascuno diceva la sua. «Dobbiamo resistere - diceva una signora contraria al vaccino - ormai è questione di principio. Il vaccino è necessario solo per i luoghi di intrattenimento, basta non frequentare cinema e teatri. Anche quest'obbligo di tenere la mascherina all'aperto è assurdo». Invece non fanno una piega baristi e ristoratori: «Per me la mascherina è abitudine ormai da tempo e quindi non è cambiato niente», dice un cameriere. Più ossessive dell'ordinanza le persone in là con gli anni, che già da settimane escono di casa con la mascherina. Poi c'è chi la tiene sotto il naso, per averla...ma non troppo; chi sotto il men-

to...per alzarla di soppiatto in caso di controlli e chi se la mette solo per entrare nei negozi. È d'accordo con la reintroduzione dell'obbligo il presidente dell'Ordine dei medici di Monza e Brianza Carlo Maria Teruzzi: «Ritengo che sia cosa buona e giusta - dice -. A fronte dell'aumento dei contagi, seppur con una pressione sugli ospedali contenuta, si assiste comunque ad un aumento dei ricoveri. Quindi tutte le azioni atte a contenere questa diffusione sono fondamentali, perché la comparsa di nuove varianti, potenzialmente più pericolose, potrebbe portare a situazioni critiche». Il medico fa notare come il Sistema sanitario abbia ripreso l'attività di controllo e gestione sanitaria sulle altre patologie croniche e acute non Covid (sparite per tutto il 2020) ad un buon livello, simile, se pur troppo ancora non uguale all'epoca pre Covid. Anche la ripresa economica è riuscita solo in parte a ristabilire le imprese e le famiglie. L'adozione di azioni secondo il principio di precauzione - chiosa Teruzzi - è da plaudere, per evitare altri «bagni di sangue». «Ricordiamo che ancora ogni giorno contiamo morti per Covid. Questa ordinanza non è un eccesso di prudenza, ma un atto lungimirante, secondo l'aforisma del prevenire è meglio che curare».

L'ORDINE DEI MEDICI
«Tutte le azioni atte a contenere la diffusione del virus sono fondamentali anche alla luce delle nuove varianti»

I controlli dei vigili: previste multe da 400 a mille euro

La prima giornata è per informare Poi però scatteranno le sanzioni

MONZA

La Prefettura ha concordato la misura col sindaco: mascherine obbligatorie in centro, le forze dell'ordine allertate per far rispettare la nuova misura anti contagio. Non c'è stato il tempo per discuterne nel consueto vertice interforze ma sono tutti allertati, anche se probabilmente

si partirà col freno a mano tirato. All'insegna del buon senso. Come far rispettare una misura nuova, valevole soltanto per alcune zone ben precise della città (il centro storico in particolare), quando ad esempio i comuni intorno alla città non prevedono analoghe ordinanze? Come pretendere che il cittadino sappia della novità, entrata in vigore con così poco preavviso?

Le forze dell'ordine lo sanno bene. Probabile dunque che anche gli agenti della polizia locale, ad esempio, verosimilmente agiscano con misura e si limiteranno soprattutto ad avvertire bonariamente chi non rispetta l'obbligo di mascherina. «Lo spirito del provvedimento - si limita a commentare il comandante della polizia locale, Pietro Curcio - è quello di sforzarsi di

contenere i contagi». Intanto la polizia locale dovrà organizzarsi anche per quanto riguarda l'obbligo di vaccinazione del personale. Il nuovo decreto legge entrato in vigore ieri mattina prevede infatti che anche la polizia locale sia equiparata alle altre forze dell'ordine per quanto riguarda l'estensione dell'obbligo vaccinale. «La stragrande maggioranza dei nostri agenti (122, ndr) è già vaccinata, ora verificheremo che tutti si mettano in regola. Io? Farò la terza dose l'11 dicembre, ho già prenotato... ma di mia volontà, prima che entrasse in vigore questo decreto legge».

Dario Crippa



Il comandante della polizia locale Pietro Curcio alle prese con le multe

Pochi rifiuti molto costosi A Monza la Tari resta cara

La produzione di spazzatura pro capite è la minore tra i capoluoghi lombardi ma la tassa pagata è tra le più alte della regione: 282 euro in media a famiglia

MONZA
di **Martino Agostoni**

È cambiato quest'anno l'appalto dei servizi di pulizia e igiene della città ma per i monzesi non è cambiato quasi in nulla il costo dei rifiuti. Il sacco della spazzatura era caro prima e tale è rimasto, anche dopo che la città è riuscita finalmente a chiudere con quel vecchio maxiappalto avviato nel 2009 e finito nel 2013 in mano alla magistratura perché frutto di corruzione. E che i rifiuti monzesi siano costosi lo si vede nel confronto tra i 12 capoluoghi lombardi: tra il 2020 e il 2021 Monza non si è spostata dalle posizioni alte della classifica regionale delle città dove la tassa per la spazzatura costa di più. Al primo posto c'è sempre Milano mentre Monza resta sul podio: seconda tra i capoluoghi lombardi con la Tari

più costosa nel 2020 (e terza Lodi) mentre nel 2021 terza, superata al secondo posto da Pavia. Ma è una posizione che i monzesi non sembra che si meritino rispetto agli abitanti delle altre città lombarde. Anzi, proprio nel confronto con gli altri, i residenti a Monza risultano essere tra i più parsimoniosi nel gettare via le cose e con minore impatto per i propri scarti: nel 2019 la produzione pro capite di rifiuti urbani dei monzesi è stata di 433,71 chili l'anno (dati Ispra 2020). Il valore più basso tra le città lombarde, alla pari con i 433,43 chili dei lodigiani,

LA CLASSIFICA

**A Milano la spazzatura arriva a 325 euro
Brescia ne fa tanta ma la paga poco
solo 191 euro l'anno**

e significativamente minore rispetto ai 572,46 chili l'anno prodotti dai bresciani o 558,81 chili pro capite a Pavia, 512,31 chili a Bergamo o 506,79 a Milano.

In media una famiglia monzese (campione di riferimento un nucleo di 3 persone in una casa di proprietà di 100 metri quadrati) paga quest'anno 282 euro di tassa dei rifiuti, una cifra quasi identica ai 287 euro di Tari pagata in media in città nel 2020. A Milano, la città con la Tari più cara della Lombardia e con circa 10 volte gli abitanti di Monza, quest'anno la famiglia media paga per la spazzatura 325 euro, segue Pavia con 283 euro (erano 267 euro nel 2020) che per 1 solo euro ha superato il capoluogo brianzolo. Quarta con 270 euro di Tari 2021 c'è Lodi, mentre le città dove i rifiuti costano in media meno ai propri abitanti sono Bergamo con 203 euro e Brescia con 191 euro, entrambi



I monzesi hanno prodotto 433,71 chili pro capite di spazzatura urbana nel 2019

valori invariati rispetto al 2020. La spesa media regionale di una famiglia per la Tari di quest'anno è 246 euro, in aumento del 2% rispetto al 2020.

È questo il quadro che emerge dalla rilevazione annuale fatta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, un'indagine aggiornata a novembre 2021 e pubblicata in settimana sui co-

valori sostenuti dai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia italiani. L'indagine sulla spesa per i rifiuti di Cittadinanzattiva, associazione attiva dal 1978 per la tutela dei diritti e dei beni comuni, è realizzata nell'ambito delle "Iniziative a vantaggio dei consumatori", finanziate dal ministero dello Sviluppo economico.

La denuncia della situazione all'esterno della piattaforma ecologica comunale dove si è creato un enorme immondiziale abusivo

... e i rifiuti sono subito fuori dalla discarica